

L'aeroporto perde 50 mila viaggiatori

Marchi sullo stop al masterplan: «Il comitato si danneggia da solo»

54 milioni

L'investimento che doveva fare Save prima dello stop al masterplan

TREVISO Il Canova ha perso 50 mila passeggeri (nel 2019 sono stati 3,2 milioni, l'1,6% in meno rispetto al 2018) e non è un buon segnale. Ma l'aeroporto trevigiano rischia di essere ulteriormente ridimensionato dopo lo stop al masterplan deciso dal ministro dell'Ambiente. «Stiamo ragionando sui tempi perché queste incertezze non fanno bene - spiega il presidente di Save Enrico Marchi -. Avevamo un piano di sviluppo più ambizioso, per venire incontro al territorio abbiamo ridotto le previsioni sul traffico, abbiamo cominciato con la riduzione del volume dei passeggeri e dell'orario di apertura dello scalo, portando a Venezia il volo da Stansted-Londra che era sempre in ritardo. L'abbiamo fatto per la città».

Marchi parla per la prima volta due mesi dopo la bufera, ovvero quando il piano di sviluppo dell'aeroporto di Treviso è stato bloccato nonostante il parere positivo della

commissione tecnica Via, e lascia molte cose ancora in sospeso. Le polemiche in città hanno scatenato la politica, in particolare la Lega contro il Movimento 5 Stelle del ministro, e il comitato che da anni si batte contro il Canova. Sono scesi in strada con volantini a sostegno del progetto anche i sindacati e i lavoratori del sistema aeroportuale, circa un migliaio fra diretti e indotto: se il piano non sarà completato (54 milioni di interventi) rimangono al palo assunzioni, servizi e occupazione. «Non posso che associarmi a tutte le manifestazioni di insofferenza e incredulità per il blocco di una procedura in modo anomalo - continua Marchi -. Quando decideremo cosa fare lo comunicherò». Mentre il Comune di Treviso si preoccupa per il futuro dello scalo e spinge per il masterplan, il comitato contro l'aeroporto trionfa per lo stop del ministero. «Mi sembra il tipico caso di eterogenesi dei fini, quando un'azione parte per ottenere un obiettivo e raggiunge quello opposto - chiude il presidente di Save -, è stato bloccato un piano che avrebbe portato proprio gli interventi di compensazione e la passerella pedonale che avrebbero ridotto le problematiche».

S.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

